

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
riguardante la richiesta di un credito di Fr. 930.000,—
per la creazione a Castel San Pietro di laboratori di occupazione permanente
per invalidi del Mendrisiotto

(del 16 gennaio 1976)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Il progetto generale per la creazione nel Cantone Ticino di laboratori di occupazione permanente per invalidi forma oggetto di un rapporto presentato il 20 maggio 1974 dal Dipartimento delle opere sociali. Il documento, approvato in via preliminare dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali il 29 novembre 1973, ha ottenuto unanime avviso positivo il 4 novembre 1974 dalla Commissione interdipartimentale di coordinamento degli interventi dello Stato a favore dei minorenni bisognosi di protezione, di cure e di educazione speciali, nella quale siedono rappresentanti dei Dipartimenti delle opere sociali e della pubblica educazione e delle Associazioni Pro Infirmis, dei genitori ed amici di bambini bisognosi di educazione speciale, degli istituti per minorenni (ATIM). In seguito, pure il Consiglio di Stato ha preso atto di quel rapporto, che qui si riproduce integralmente a titolo di motivazione e di informazione generali.

**PROGETTO PER LA CREAZIONE DI LABORATORI DI OCCUPAZIONE
PERMANENTE PER INVALIDI NEL CANTONE TICINO :
ORGANIZZAZIONE E FINANZIAMENTO**

I. *Generalità* : ha iniziato il 1. aprile 1974 l'attività il Centro per la formazione professionale degli invalidi a Gerra Piano, destinato all'orientamento, osservazione, prima formazione e riformazione professionale degli invalidi fisici e dei debili mentali leggeri, suscettibili — soprattutto questi ultimi — di essere integrati professionalmente in un'attività industriale o artigianale.

Contrariamente a quanto contenuto nel messaggio governativo n. 1470 del 18 agosto 1967, e d'intesa con l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), non si è previsto di inserire nel Centro stesso un settore per l'occupazione permanente di invalidi non reintegrabili all'esterno.

Il Centro di Gerra Piano non potrà perciò risolvere il problema di una categoria importante di invalidi fisici e mentali — colpiti da grave menomazione o che presentano una debilità moderata e grave —, per la quale restano aperte due sole strade : il « laboratorio protetto » o il « laboratorio d'occupazione ».

E' qui opportuno chiarire il significato dei due termini.

Per laboratorio protetto si intende un ambiente di lavoro a carattere industriale, artigianale, agricolo o di prestazione di determinati servizi (lavanderia, stireria, pulizia e giardinaggio), il cui scopo principale è l'occupazione di invalidi che non possono trovare un'altra attività lucrativa.

Da un punto di vista legale il laboratorio protetto è quindi uno stabilimento ospitante persone atte a svolgere lavoro protetto ; gli assicurati che vi lavorano regolarmente, a tempo pieno o parzialmente, ricevono una retribuzione oraria superiore a Fr. 0,50.

E' invece considerato laboratorio d'occupazione un ambiente di lavoro nel quale sono impegnati invalidi fisici e mentali che non possono essere reintegrati professionalmente ma che possono esercitare un'attività adeguata alle loro attitudini e sicuramente proficua da un punto di vista psico-fisio-terapeutico. Il problema del rendimento economico di una tale attività è trascurabile in quanto lo stesso o non si pone del tutto o è molto modesto.

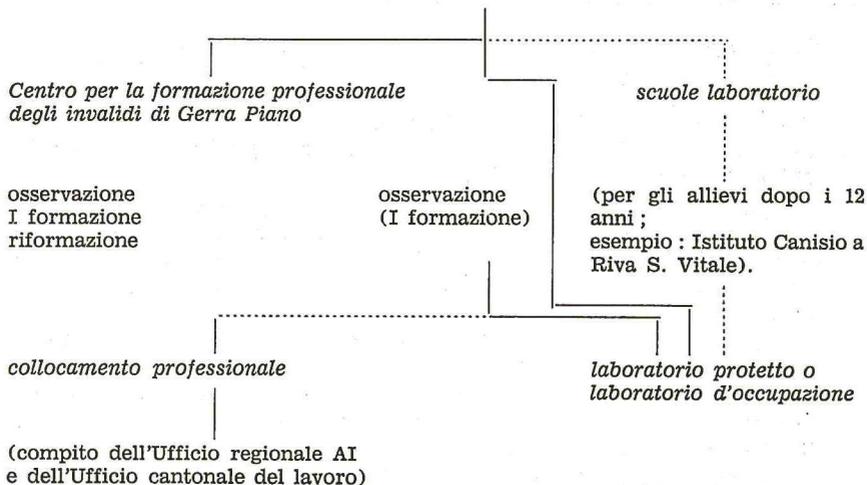
Questo rapporto intende affrontare il problema della creazione dei citati due tipi di laboratori nel nostro Cantone. Facciamo perciò subito osservare che, con il termine « laboratori » indicheremo insieme, nelle pagine seguenti, quelli protetti e quelli occupazionali.

Detti laboratori dovrebbero essere a disposizione degli allievi che escono dalle scuole speciali o che, dopo un adeguato periodo di osservazione e di prima formazione professionale nel Centro di Gerra Piano, non fossero ritenuti adatti per una formazione professionale completa o parziale.

Lo schema seguente può servire a chiarire meglio i concetti suesposti :

ISTRUZIONE SCOLASTICA SPECIALE

(prolungata fino a 16 anni e oltre)



II. *Funzione dei laboratori* : schematizzando, si possono distinguere due momenti :

- a) nei soli laboratori protetti, un periodo iniziale di formazione (soprattutto per gli invalidi provenienti direttamente dalle scuole speciali), durante il quale si cerca di scoprire e di stimolare le potenzialità del giovane ; non costituisce semplice addestramento, bensì lavoro educativo nel vero senso ;
- b) sia nei laboratori protetti, sia in quelli d'occupazione la fase di attività, che può durare fino alla normale età del pensionamento. L'assicurato esegue lavori manuali, di montaggio o con macchine secondo il ritmo e le possibilità che gli sono proprie.

Evidentemente i momenti di ricerca e di stimolo delle potenzialità lavorative e di attività vera e propria si intrecciano continuamente e non si perde mai di vista il carattere educativo e formativo dell'attività svolta.

Ci sono inoltre anche preoccupazioni di produttività, perchè non si intende costituire un ambiente staccato dalla realtà ; si vuole invece che il lavoro sia lavoro reale, utile, remunerato e non semplice passatempo.

In conclusione, detti laboratori dovranno essere organizzati in modo da permettere l'apprezzamento delle attitudini professionali e l'adattamento a condizioni di lavoro sempre più prossime alla regola e ciò al fine di facilitare l'eventuale passaggio nel normale ciclo produttivo. Ed anche se ciò si avverasse solo in casi eccezionali, i laboratori dovranno pur sempre essere in grado di assicurare agli invalidi occupazione adeguata.

III. *Posti previsti* : nell'elaborazione della cartina sulla ripartizione dei previsti laboratori nel nostro Cantone si è tenuto conto delle indicazioni fornite dai competenti uffici cantonali e soprattutto di quelle date dall'UFAS.

Secondo i primi, negli scorsi anni il numero degli allievi usciti dalle scuole speciali è stato di 30 - 35 l'anno. Questo numero è suscettibile di aumento nel futuro e potrà raggiungere anche il traguardo di 60 per anno allorchè saranno funzionanti tutte le scuole speciali progettate.

A giudizio degli organi federali dell'AI invece si dovrebbe provvedere a creare almeno un numero di posti corrispondente all'1,2% della popolazione. Nell'allestire questo rapporto si è finalmente tenuto conto di quest'ultimo criterio.

Prendendo perciò come base di calcolo la popolazione residente nel Cantone alla fine del 1972 (255.700 abitanti), risulta che occorre prevedere un numero di 306 posti circa da distribuire nelle diverse regioni.

IV. *Distribuzione dei laboratori* : tenuto conto dei suggerimenti dell'UFAS, è necessaria la creazione di due laboratori protetti (1 per il Sottoceneri e 1 per il Sopraceneri) abbinati a internati per i debili adolescenti che non avessero famiglia o abitassero in zone decentrate e l'istituzione di medi e piccoli laboratori regionali senza internato,

verso i quali i debili possono affluire con i normali mezzi pubblici di trasporto o con il mezzo messo a disposizione dal laboratorio stesso.

a) Laboratori con internato : sono previsti a Lugano per il Sottoceneri e a Locarno per il Sopraceneri. I 50, rispettivamente 42 posti previsti sono stati calcolati tenendo conto che, degli invalidi interessati, il 30 % circa deve poter trovare ospitalità in un internato per i motivi già indicati. Prendendo come base di calcolo la popolazione residente nel Cantone alla fine del 1972, gli invalidi del Sottoceneri interessati a un'attività in laboratorio protetto dovrebbero essere in totale 166 (dei quali 50 con necessità di corrispondente posto in internato), quelli del Sopraceneri 140 (dei quali 42 da ospitare in internato).

b) Laboratori diurni : sono stati previsti, nelle diverse regioni del Cantone, in posti in poco tempo raggiungibili con i normali mezzi di trasporto (ferrovie, poste, tranvie ecc.). Sono :

— 2 nel Sottoceneri, 1 a Mendrisio per il Mendrisiotto e parte del Distretto di Lugano (34 Comuni) ; 1 a Lugano, per gli invalidi del Distretto (89 Comuni), esclusi i Comuni a sud del Ponte-diga di Melide.

— 3 nel Sopraceneri, 1 a Locarno per il Locarnese (escluso il Gambarogno) e la Valle Maggia (58 Comuni) ; 1 a Bellinzona per gli invalidi « esterni » del Bellinzonese, del Piano e della zona del Gambarogno (28 Comuni) e 1 a Biasca per la Riviera, la Valle di Blenio e la Leventina (44 Comuni).

c) Sezioni : con questo termine si intende indicare i reparti da prevedere in ogni laboratorio. Il loro numero è scaturito dalla constatazione che ogni gruppo di invalidi da affidare a un monitore dovrebbe essere costituito, in media, di 8 unità.

Sono perciò previste, fra i laboratori con o senza internato, 38 sezioni in tutto.

E' evidente, infine, che anche per i laboratori senza internato occorrerà prevedere mense per la refezione di mezzogiorno e locali di ricreazione per la pausa pomeridiana.

Distretto	Popolazione residente	Posti da prevedere		
		in internato	in esternato	totale
Mendrisio (1)	44.927 (40.998)	16	38	54
Lugano (2)	93.734 (97.663)	34	78	112
tot. Sottoceneri	138.661	50	116	166
Locarno (3)	46.920 (50.711)	17	39	56
V. Maggia	4.576	2	4	6
Bellinzona (4)	39.533 (35.742)	14	33	47
Riviera	8.931	3	8	11
Blenio	5.377	2	4	6
Leventina	11.702	4	10	14
tot. Sopraceneri	117.039	42	98	140
tot. Ticino	255.700	92	214	306

(1) Mendrisiotto e i 6 Comuni del Luganese a sud del ponte-diga di Melide (Arogno, Bissone, Brusino, Melano, Maroggia, Rovio).

(2) Luganese esclusi i 6 Comuni di cui sopra.

(3) Locarnese esclusi i 9 Comuni del Gambarogno (Caviano, Contone, Gerra Gambarogno, Indemini, Magadino, Piazzogna, S. Abbondio, S. Nazzaro, Vira Gambarogno).

(4) Bellinzonese e i 9 Comuni del Gambarogno.

V. *Personale necessario* : per il funzionamento delle 38 sezioni saranno necessari altrettanti monitori di laboratorio. Per meglio conoscere le caratteristiche di questa professione e i requisiti richiesti si rimanda al recente opuscolo sulle professioni sanitarie, educative e sociali « Hai già scelto ? », edito a cura del Dipartimento delle opere sociali (pag. 52).

Auspicabile è d'altronde la designazione di un monitore responsabile per i laboratori con un numero di sezioni elevato, cioè per quelli previsti a Lugano e a Locarno. Questi monitori responsabili non avranno comunque il compito di trattare direttamente con le singole ditte l'acquisizione di lavori di vario genere perchè tale funzione sarà assunta dal responsabile dei laboratori del Centro cantonale per la for-

mazione professionale degli invalidi, di Gerra Piano, e ciò per l'esigenza di uniformare e coordinare a livello cantonale i rapporti fra i vari laboratori e le industrie interessate.

Per i due internati è inoltre da prevedere un numero adeguato di animatori del tempo libero. Fra gli stessi si potrebbero sceglierne due, ai quali affidare la direzione degli stessi.

Per le indicazioni relative alla professione di animatore si veda ancora il suddetto opuscolo (pag. 53 e 54).

Occorrerà inoltre pensare al reclutamento del personale addetto ai servizi generali (mense e internati).

VI. *Spese di costruzione e di funzionamento*

a) Spese di costruzione : secondo i dati forniti dall'UFAS, i costi di costruzione per ogni posto di lavoro possono essere di 2 importi diversi :

1) Fr. 25.000,— in media per i posti in esternato abbinati agli internati di Lugano e Locarno e per i posti dei laboratori diurni (Mendrisio, Bellinzona, Biasca) calcolando che in alcuni casi deve essere prevista la spesa per la costruzione, in altri quella per l'acquisto e l'adeguamento di strutture già esistenti e in altri ancora per equipaggiare vani presi in locazione ;

2) Fr. 180.000,— per l'acquisto di terreni e la costruzione completa e cioè l'internato con il laboratorio (Lugano e Locarno).

Sono compresi in queste cifre i fondi di copertura dei primi costi di gestione.

Nella tabella che segue è indicata la previsione dei costi di realizzazione dell'insieme dei laboratori per il Cantone :

Sede	N. posti	Costo unit.	Costo tot.	Sussidio fed.
Con posti in internato ed esternato				
Lugano : 128				
in internato	50	180.000	9.000.000	4.500.000 (50 %)
in esternato	78	25.000	1.950.000	975.000 (50 %)
Locarno : 85				
in internato	42	180.000	7.560.000	3.780.000 (50 %)
in esternato	43	25.000	1.075.000	537.000 (50 %)
Con posti unicamente in esternato				
Mendrisio	38	25.000	950.000	313.500 (33 %)
Bellinzona	33	25.000	825.000	272.250 (33 %)
Biasca	22	25.000	550.000	181.500 (33 %)
306		tot. gen.	21.910.000	10.559.750
		suss. fed.	10.559.750	
a carico dello Stato			11.350.250	

b) Spese di funzionamento : a' termini dell'art. 16 della legge federale sull'assicurazione per l'invalidità, « la preparazione a un lavoro ausiliario o a un'attività in un laboratorio protetto » è parificata alla prima formazione professionale per invalidi (si veda il punto 2a). Ciò significa che la stessa è sussidiata dall'AI, a condizione naturalmente che il laboratorio assicuri all'invalido un'occupazione, dopo il periodo di formazione, alle condizioni minime già indicate.

Per quanto riguarda ancora i laboratori protetti, le spese di gestione sono parzialmente coperte dalle rette pagate dagli invalidi con parte dei proventi del lavoro. Il costo supplementare è totalmente a carico dell'AI.

A proposito dei laboratori di occupazione occorre rilevare che l'AI sussidia il 95 % dei salari del personale.

E' perciò indubbio che, a lato dei sussidi federali, a copertura delle spese di funzionamento dei laboratori debbano essere impiegati

anche sussidi cantonali (ed eventualmente fondi privati), data la produttività limitata delle attività in essi promosse.

Occorre qui ancora rilevare che, secondo le norme vigenti a livello federale, gli invalidi vengono suddivisi in parecchie categorie, a seconda della loro presunta capacità lavorativa.

Compatibilmente con il piano finanziario dello Stato, il periodo previsto per la realizzazione dei laboratori protetti e d'occupazione per invalidi nel Cantone, con un investimento complessivo a carico dello Stato di ca. 11,5 milioni di franchi, si estenderà sull'arco di 8 anni fra il 1974 ed il 1981.

PROPOSTA DI CREAZIONE A CASTEL SAN PIETRO DI LABORATORI D'OCCUPAZIONE PERMANENTE PER INVALIDI DEL MENDRISIOTTO

1. *Premessa*

Dal progetto generale per la creazione di laboratori d'occupazione permanente per invalidi fisici e mentali che precede, si desume che per il Mendrisiotto si devono prevedere all'incirca 38 posti in esternato, 2/3 dei quali dovrebbero aver qualità di posti di laboratorio protetto ed i rimanenti posti di laboratorio d'occupazione. Sempre secondo le previsioni generali, l'investimento complessivo per i laboratori del Mendrisiotto con soli posti in esternato non dovrebbe superare i Fr. 950.000,—, corrispondenti ad un investimento unitario medio di Fr. 25.000,—, fondi di copertura dei primi costi di gestione compresi.

2. *Creazione dei laboratori*

Le ricerche intraprese nel 1974 a Mendrisio e negli immediati dintorni hanno permesso di individuare una favorevole occasione per risolvere il problema dell'insediamento dei laboratori. A circa 8/900 ml. da Mendrisio-Borgo, in territorio del Comune di Castel San Pietro, è risultato possibile l'acquisto del mappale n. 711 di mq. 3.024 con laboratorio, di proprietà della Società in nome collettivo TERAL di Tettamanti Fausto e Ci, rappresentata dal signor Fausto Tettamanti in Rancate, per l'importo di Fr. 550.000,—.

Il Consiglio di Stato ha autorizzato il 16/17 aprile 1975 la stipulazione del relativo contratto del diritto di compera con scadenza al 30 novembre 1975, poi prorogato sino al 29 febbraio 1976, e tale contratto ha potuto essere sottoscritto dalle parti il 13 giugno 1975. L'annotazione a Registro Fondiario del diritto di compera è stata effettuata il 19 giugno 1975.

Questi atti sono stati preceduti da regolare consultazione preliminare dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) e delle Costruzioni federali, i cui rappresentanti hanno effettuato un sopralluogo in vista del sussidiamento per conto dell'Assicurazione per l'invalidità, del quale si dirà in seguito.

La proprietà al mappale n. 711 RFD di Castel San Pietro è situata in posizione centrale rispetto al comprensorio del Distretto di Mendrisio e dei 6 Comuni del Distretto di Lugano collocati a sud del ponte-diga

di Melide, che dovrebbero rientrare nel raggio d'influenza dei previsti laboratori. L'adiacente « strada circolare » la collega in due diverse direzioni con il centro di Mendrisio e Mendrisio-Borgo è un importante punto di passaggio dei servizi di trasporto regionali, cui gli invalidi devono agevolmente poter fare capo per gli spostamenti giornalieri. Si dovrà a tale scopo disporre di un furgoncino per il tragitto da Mendrisio-Borgo ai laboratori, di 8/900 ml. ca., e per altri trasporti. La parcella al mappale n. 711, di mq. 3.024, è di forma regolare e pianeggiante, con accesso diretto dalla citata « strada circolare » per Mendrisio.

Su di essa sorge un laboratorio che occupa mq. 458 (n. di mappa 711 C.). Trattasi di una costruzione a carattere industriale, solida, eseguita a regola d'arte nel 1965, in blocchetti prefabbricati speciali di cemento con strutture portanti in ferro. Le facciate sono munite di spaziose vetriate. La manutenzione e le finiture sono buone. I serramenti, in metallo quelli esterni, in legno quelli interni, sono in buono stato di conservazione. Il sottofondo è in cemento armato con soprastanti pavimenti in piastrelle nei locali laterali, in cemento nel vasto locale-officina. I soffitti dei locali laterali sono in pavatex e in listoni d'abete, sorretti da travature in ferro. Impianti : acqua, energia elettrica, riscaldamento centrale a nafta con serbatoio. Installazioni sanitarie ed idrauliche moderne ed efficienti ; sistema di evacuazione delle acque residue « Sado ». Copertura del tetto con vetriate ed eternit ondulato ; pluviali per scarico dell'acqua piovana.

Lo stabile (piano terra) è in particolare formato da :

- 1 locale studio con annesso vano con vaschetta ;
- 1 locale impianto di riscaldamento ;
atrio, disimpegno con vasca in zinco, 3 WC ;
- 1 doccia, 3 servizi igienici ;
- 1 vestibolo-refettorio con vaschetta ed armadi ;
- 1 locale-officina di mq. 300 ;
- 1 locale di lavoro ;
- 1 locale deposito.

Annesse : 4 tettoie aperte, sorrette da travature in ferro con listoni di abete, parte superiore asfaltata.

Attorno allo stabile, il piazzale di mq. 2.535 (n. di mappa 711 a) è pianeggiante e parzialmente pavimentato con catramatura grezza. Il riале di mq. 31 (n. di mappa 711 b) forma confine con la particella n. 700.

Le strutture dello stabile in rapporto con i bisogni della regione soddisfano i criteri tecnici e qualitativi statibili dall'Autorità federale. Infatti :

- ad ogni posto di lavoro/occupazione vanno destinati mq. 8 e nel caso particolare per i circa 38 posti previsti lo spazio a disposizione di mq. 300 ;
- la disponibilità di una vasta area qual'è quella del locale-officina permette suddivisioni interne in sezioni di laboratorio protetto e in sezioni d'occupazione modificabili a seconda del variare della casistica e delle attività che tale casistica consente ;
- dal locale di lavoro annesso a quello dell'officina è possibile rica-

vare un complesso « office »-refettorio di 45 mq. con possibilità di refezione a mezzogiorno per 25 --30 persone (1,5 - 2 mq. per persona), il rientro a domicilio essendo possibile soltanto ai residenti a Mendrisio o comunque in prossimità ;

- i locali studio, vestibolo e deposito possono essere riutilizzati per i medesimi scopi siccome di dimensioni adeguate, pur essendovi da eseguire diversi lavori di sistemazione e di miglioria interne ;
- le caratteristiche dello stabile sono conformi alle prescrizioni della legislazione sul lavoro.

La Sezione stabili erariali del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, incaricata di elaborare un progetto di sistemazione interna dello stabile esistente, ha valutato in Fr. 65.000,— le spese indispensabili (preventivo 1974).

Agli oneri d'acquisto della proprietà e di adattamento dello stabile, occorre aggiungere le spese per attrezzature di lavoro, i fondi di copertura dei primi costi di gestione e le altre spese (acquisto di un furgoncino ecc.).

Si è detto nell'introduzione a questo capitolo che dei circa 38 posti necessari, 2/3 dovrebbero avere qualità di posti di laboratorio protetto ed 1/3 di posti di laboratorio d'occupazione. Queste proporzioni, corrispondenti a dati generali d'esperienza forniti dall'UFAS, rimangono soggette a verifica pratica, nè si deve dimenticare che le particolari attuali contingenze economiche graveranno sulle possibilità di conseguire il minimo rendimento economico anche da parte di persone atte a svolgere lavoro protetto. Nel prevedere il fabbisogno in attrezzature, si deve perciò ipotizzare una prevalente seppur momentanea tendenza all'esercizio d'attività d'occupazione, proficue dal punto di vista psico-fisico ed educativo, ma il cui valore economico è assai ridotto.

E' quindi da prevedere che le spese per attrezzature di lavoro non superino in media i Fr. 5.000,— per invalido e che per 38 posti si debbano investire Fr. 190.000,— in tutto.

Nell'investimento iniziale vanno pure computati i fondi di copertura dei primi costi di gestione, valutabili in Fr. 2.500,— per posto, ossia a Fr. 95.000,— complessivi. Occorre infine prevedere per spese diverse (furgoncino ecc.) una somma di Fr. 25.000,—.

Il preventivo aggiornato degli oneri d'investimento per l'acquisto della proprietà e per l'istallazione dei laboratori si presenta quindi come segue :

— prezzo di compera del mappale n. 711 con laboratorio	Fr. 550.000,—
— costi d'adattamento : Fr. 65.000,— + 8 %	Fr. 70.000,—
— spese per attrezzature di lavoro :	
in media Fr. 5.000,— x 38	Fr. 190.000,—
— fondi di copertura dei primi costi di gestione :	
in media Fr. 2.500,— x 38	Fr. 95.000,—
— altre spese (acquisto furgoncino ecc.)	Fr. 25.000,—
in totale	Fr. 930.000,—
costo pro capite : Fr. 930.000,— : 38 =	Fr. 24.500,— ca.

L'Assicurazione federale per l'invalidità accorda sussidi al massimo pari ad 1/3 delle spese per la costruzione (ivi compreso l'acquisto), l'ampliamento o l'ammodernamento di laboratori pubblici, che non perseguono uno scopo lucrativo e occupano, in permanenza e per la maggior parte, invalidi che in condizioni normali non possono esercitare una attività lucrativa, e ciò in virtù degli art. 73 della legge federale 19 giugno 1959 sull'assicurazione per l'invalidità e 100 della relativa ordinanza d'esecuzione 17 gennaio 1961.

All'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) è perciò stata presentata regolare istanza di sussidiamento il 5 settembre 1975 e l'Autorità federale ha notificato il 23 ottobre 1975 in forma preliminare la decisione di accordare un sussidio di Fr. 276.000,—, pari ad 1/3 dell'importo di spesa riconosciuto in Fr. 827.500,—.

Riservate le risultanze di consuntivo, la spesa netta a carico del Cantone dovrebbe aggirarsi sui Fr. 654.000,—.

Rispetto alle previsioni del progetto generale per la creazione di laboratori d'occupazione permanente per invalidi nel Cantone, espone nel primo capitolo di questo messaggio, il proposto centro di laboratori a Castel San Pietro risulta essere conforme per ubicazione, strutture e spese d'investimento.

3. *Gestione dei laboratori*

Il funzionamento dei laboratori protetti e d'occupazione per invalidi fisici e mentali implica l'organizzazione delle attività per gruppi di 8 invalidi in media sotto la guida di un monitore specializzato preparato (si veda in proposito il primo capitolo del messaggio). Una rilevante porzione — oltre il 60 % — degli oneri di gestione saranno costituiti dalle retribuzioni al personale qualificato ed ausiliario.

Nel caso particolare, per i 38 ospiti al massimo previsti, dovranno essere disponibili da 4 a 5 monitori ed inoltre 1 o 2 addetti alla mensa e « office » ed alle pulizie.

I costi di trasporto, del materiale per i lavori e le attività, dell'energia e delle riparazioni rappresentano gli altri importanti gruppi di spesa accanto alle remunerazioni dovute agli invalidi.

Fra i principali proventi vanno annoverati gli incassi per i lavori eseguiti e i rimborsi (rette) a carico degli ospiti per il vitto; inoltre, i sussidi dell'AI ed il contributo dello Stato.

All'intenzione dell'UFAS si è dovuto formulare un progetto di preventivo per il primo anno d'esercizio, ipotizzando la presenza di 3 gruppi d'invalidi, ossia di 24 ospiti, da affidare a 3 monitori con l'ausilio di 2 addetti. Secondo una tale ipotesi, la somma degli sborsi ascenderebbe a Fr. 220.000,— circa, quella degli incassi a Fr. 45.000,— circa. I sussidi dell'AI, valutati approssimativamente al 30 %, ammonterebbero a Fr. 65.000,— e Fr. 110.000,— rimarrebbero a carico del Cantone in difetto di contributi di diversa provenienza.

Secondo gli art. 73 della legge federale 19 giugno 1959 sull'assicurazione per l'invalidità e 106 della relativa ordinanza d'esecuzione 17 gennaio 1961, l'AI assegna sussidi per le spese supplementari d'eser-

cizio dei laboratori protetti e d'occupazione, determinate dall'occupazione di persone invalide.

Ciò significa che per i laboratori protetti l'AI copre integralmente le spese supplementari rispetto a quelle del comune laboratorio di produzione. Per i laboratori d'occupazione il sussidio dell'AI è del 95 % dei salari dovuti al personale.

Pure i costi della preparazione (formazione) dell'invalide a un'attività in laboratorio protetto sono sussidiati dall'AI, alla stregua degli oneri per la prima formazione professionale (art. 16 LAI), purchè il laboratorio gli assicuri in seguito un'occupazione.

In sede cantonale rimane da introdurre un provvedimento legislativo che specificatamente regoli il finanziamento dei costi d'esercizio dei laboratori protetti e d'occupazione. Il Dipartimento delle opere sociali ha svolto un'indagine negli altri Cantoni per meglio conoscerne gli ordinamenti in materia ed ha avviato i lavori di preparazione di una novella legislativa da proporre all'esame di codesto Consiglio.

4. *Considerazioni finali*

Nel primo capitolo di questo messaggio, illustrando schematicamente la funzione dei laboratori protetti e d'occupazione, si è chiaramente affermato essere esigenza prima ed irrinunciabile il carattere educativo e formativo delle attività da proporre agli invalidi fisici e mentali occupati. Il rendimento economico, insignificante nelle attività del laboratorio d'occupazione, neppure deve costituire elemento preminente di giudizio nelle scelte dei lavori da organizzare nel laboratorio protetto. Nè va dimenticato che la sfavorevole congiuntura economica generale limiterà per tempo imprecisabile il conseguimento di valori di rendimento di qualche importanza anche in quest'ultimo tipo di laboratorio.

Ciò non deve essere motivo di riserve e ancor meno di rinuncia a promuovere la creazione di siffatti istituti, se appena si considerano i positivi effetti di reintegrazione sociale procurati agli invalidi attraverso l'esperienza di vita e d'attività comunitarie, anzi in « piccole comunità » poichè questa dovrebbe essere la caratteristica predominante dei gruppi di invalidi da formare all'interno dei laboratori.

Si è comunque evocato l'aspetto dell'apporto economico per non sottovalutare una dimensione — fra le altre — del ruolo sociale dell'individuo, ruolo che alla fin fine anche la persona invalida è in pieno diritto di rivendicare. Lo stesso istituto del laboratorio, ancorchè di carattere pubblico o comunque di pubblica utilità, e perciò largamente finanziato dagli enti pubblici, può essere avvalorato da una componente economica fondata su risorse proprie, ossia da chi ci vive e ci lavora, senza che ciò comporti una qualsiasi forma di sfruttamento come tale inaccettabile.

In caso d'accoglimento di questa proposta, i laboratori d'occupazione permanente per invalidi previsti a Castel San Pietro costituirebbero una prima realizzazione del genere a cura dello Stato. Essa verrebbe a collocarsi accanto agli analoghi istituti privati riconosciuti di utilità

pubblica e da tempo in funzione a Riva San Vitale e a Bellinzona-Daro. Non vi è ragione alcuna per ritenere che la progressiva realizzazione a cura dello Stato del progetto generale dei laboratori d'occupazione permanente per invalidi nel Cantone, di cui al primo capitolo del messaggio, condurrà alla chiusura di detti istituti privati, ai quali istituti si deve anzi riconoscere una ragion d'essere per la loro particolare collocazione e le pluriennali esperienze che ne avvalorano l'impostazione ed il funzionamento.

Per tutte le motivazioni sopraesposte, vi invitiamo ad approvare l'alleghato disegno di decreto legislativo riguardante la concessione di un credito di Fr. 930.000,— per la creazione a Castel San Pietro di laboratori di occupazione permanente per invalidi del Mendrisiotto.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
B. Bernasconi

p.o. Il Cancelliere :
A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

riguardante la concessione di un credito di Fr. 930.000,—
per la creazione a Castel San Pietro di laboratori di occupazione permanente
per invalidi del Mendrisiotto

(del)

Il Gran Consiglio

della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 16 gennaio 1976 n. 2115 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — E' concesso un credito di Fr. 930.000,— per la creazione a Castel San Pietro di laboratori di occupazione permanente per invalidi del Mendrisiotto.

Il relativo sussidio federale andrà in deduzione di detto importo.

Art. 2. — La spesa va iscritta nel bilancio del Dipartimento delle opere sociali, parte straordinaria.

Art. 3. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.